

Home

News

Attualità

Focus

Editoriali

Cultura e impresa: dal settore culturale importanti opportunità di sviluppo

di Roberto Bornioli



Nuoro, città di un Nobel, può e deve fare di più per proporsi come polo culturale di interesse regionale. La conferma è arrivata nel corso del convegno promosso da Confindustria venerdì 24 gennaio a Nuoro sulla cultura come motore di sviluppo, tema molto sentito nella nostra comunità come dimostrato dall'ampia partecipazione di pubblico all'evento. Le nostre proposte per potenziare il settore nel territorio sono semplici e concrete: 1) sollecitiamo l'attuazione di quanto previsto dal Piano strategico del Comune di Nuoro che ha posto la cultura tra le cinque azioni prioritarie per il capoluogo: oltre alla promozione di forme di partenariato tra pubblico e privati occorre anche attuare politiche più efficaci di promozione del territorio. 2) Riteniamo importante rendere operativo in tempi stretti il Distretto Culturale Nuorese, soggetto in grado di svolgere quelle

necessarie azioni di coordinamento e promozione, fondamentali per lo sviluppo del settore.

3) È necessario che la Regione sostenga, anche con l'utilizzo dei fondi Ue, le imprese culturali assicurando inoltre risorse certe agli enti e agli eventi culturali del territorio: è infatti impensabile che istituzioni importanti, come il Man, la biblioteca Satta, l'Università e l'Ailun, debbano elemosinare anno dopo anno le risorse senza mai avere certezza dei finanziamenti.

4) Come da noi proposto nel documento presentato ai candidati alla Presidenza della Regione alle elezioni del 16 febbraio, sollecitiamo la Regione a elaborare un Progetto ad hoc per la Sardegna centrale e le sue zone interne, in cui la cultura risulti strategica. Gli investimenti nel settore culturale possono attivare la ripresa in altri settori tradizionali, come il turismo, l'agroalimentare e le produzioni tipiche.

Il capoluogo ha infatti le carte giuste per conquistarsi uno spazio di rilievo nel panorama sardo: non manca il prezioso patrimonio di beni culturali di Nuoro e dintorni, e penso a enti importanti come l'ISRE, il MAN e il museo Ciusa e all'eccezionale patrimonio di letterati e artisti che danno lustro alla nostra città. Non mancano i talenti, e la città è ricca di fermenti creativi grazie anche all'operosità di enti, associazioni, intellettuali e aziende. E non mancano le capacità imprenditoriali: come testimoniano le importanti esperienze aziendali nel settore grafico-editoriale, della moda e dell'artigianato artistico, nel settore dell'intrattenimento e della produzione di software. La provincia di Nuoro vanta poi un primato positivo e si colloca all'ottavo posto nazionale per numero di imprese culturali dirette da donne: sono 285 nel Nuorese, quasi il 30% del totale delle imprese culturali in provincia.

Il settore mostra ancora significativi margini di crescita, soprattutto nell'ottica di una maggiore integrazione con il comparto turistico e una più efficace politica di valorizzazione delle produzioni tipiche come l'agroalimentare. Ecco le principali criticità del settore nel nostro territorio: 1) le risorse continuano a diminuire; 2) non si fa programmazione e quando i progetti ci sono restano inattuati; 3) non c'è alcun coordinamento tra gli enti e le istituzioni culturali; 4) la collaborazione tra privati e tra questi e gli enti pubblici è sempre faticosa e resta marginale. Agendo, anche solo in parte, su queste criticità, è possibile far crescere i numeri già importanti registrati dalla filiera culturale nel nostro territorio (più di 1500 imprese, 2700 occupati e 106 milioni di V.A.).